TORINO
Anno 78 - Num. 324
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

DOMENICA
19 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I loro progetti

La ragione principale delle misere condizioni nelle quali ha sempre vissuto il popolo italiano consiste nell'angustia dello spazio nel quale è costretto a vivere e nella scarsa produttività di questo stesso spazio. Le briciole di territori coloniali consentitegli da coloro che per primi erano arrivati all'accaparramento delle più vaste e ricche regioni del mondo non valse a risolvere nè il problema dello spazio nè quello delle materie prime. La conquista dell'Impero parve in un primo momento l'atto capace di avviare a soluzione questi due assillanti e interdipendenti problemi. Ma contro di noi si coalizzarono gli egoismi di coloro che ci volevano eternamente poveri e aggiogati al carro della loro supremazia economica e politica. Uso a dettar legge al mondo attraverso la loro potenza finanziaria, le plutocrazie internazionali non vollero riconoscerci il diritto a un'espansione adeguata ai nostri bisogni, che favorisse la nostra emancipazione economica e ci mettesse in grado di attuare una politica indipendente conforme alle nostre più logiche e naturali aspirazioni. Poichè la natura ci aveva fatto poveri in casa nostra, e noi non doveva essere lecito cercare oltre i confini della patria ciò che esse avevano da tempo abbondantemente trovato. Per questo si tentò di soffocarci con le sanzioni ginevrine e ci si costrinse poi ad abbandonare la nostra operosità costruttiva per imbracciare le armi in difesa del nostro diritto.

Lo strano è però che proprio ora che si crede di averci messo definitivamente a terra e si è convinti di poter fare di noi ciò che meglio talenta, ci arriva da parte nemica allo strabiliante riconoscimento che tutti i nostri mali derivano dal fatto che siamo in troppi a vivere in un territorio eccessivamente ristretto, il quale non può darci tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Questo riconoscimento è stato fatto recentemente da Roosevelt e da Churchill. Qualcuno potrebbe forse da ciò dedurre che i due solenni patriarchi, i quali promettono, a vittoria raggiunta, di riorganizzare il mondo in maniera che per secoli fra gli uomini regni la pace più idillica, abbiano divisato di risolvere il problema italiano in conformità, se non altro, dei più elementari dettami della giustizia. Questo qualcuno, se c'è, si affretti pure a rimangiarsi il prematuro ottimismo. I plutocrati hanno, sì, un piano che prevede la soluzione del problema italiano, ma questo piano è stato studiato in funzione esclusiva degli interessi plutocratici, e se ai nostri nemici gli sviluppi e la conclusione del conflitto offrissero la possibilità di attuarlo noi ne usciremmo conciati veramente per le feste.

Intanto è interessante notare che il riconoscimento dell'angustia territoriale nella quale viviamo pigiati come acciughe in un barile, coincide col riconfermato proposito di privarci di tutte le colonie.

Allora è proprio il caso di chiederci quale sarà la nostra condizione il giorno in cui la guerra terminasse con una vittoria anglo-russo-americana. Quel giorno, poichè la guerra avrà devastato e ridotto in deserto squallore di rovine fin l'ultimo lembo del territorio nazionale, noi ci troveremo con la quasi totalità delle industrie distrutte, con i traffici paralizzati, col commercio boccheggiante, con l'agricoltura ridotta al lumicino.

A un disastro di questo genere noi non avremo alcuna possibilità di far fronte: se mai potremo aggravarlo a mezzo delle lotte fratricide che continueranno a imperversare più accanite e implacabili che mai. In quanto agli «alleati», la loro buona volontà di aiutarci la manifestano già in termini inequivocabili sia col privarci delle colonie, sia col farci sapere che amputeranno senza riguardo dal corpo vivo della Patria lembi di territorio che andranno a soddisfare le ingorde brame dei nostri vicini di destra e di sinistra.

Come si vede, il quadro di un siffatto domani è di per sè abbastanza tragico, perchè sia necessario calcarne le tinte per fini propagandistici. [illegible] prospettiva che agli italiani si presenta è semplicemente quella della fame. A [illegible] che... Oh, non temano [illegible] italiani: non è affatto vero [illegible] gli «alleati» pensino di [illegible] arli dalla fame deportandoli come schiavi. Si tratta di ben altro. Pur conoscendo la ferocia bestiale del nemico, la sua truce ansia di vendetta, la cupa brama del nostro sangue che gli fa correre fremiti per tutte le vene, noi siamo convinti che a un determinato momento — e precisamente quando non rimarrà agli italiani alternativa diversa da quella di abbandonarsi supinamente alla sua volontà — egli dirà loro, sguinzagliando dalle labbra un sorriso all'idromele: «Voi oggi non avete di che sfamarvi perchè la vostra terra non produce più nulla, e noi vi daremo da mangiare; non avete lavoro perchè qui tutto è affetto da paralisi, e noi vi faremo lavorare 10, 12 e se sarà necessario anche 15 ore al giorno; non avete spazio perchè siete molti e la vostra terra non può contenervi tutti, e noi vi mettiamo a disposizione il mondo, il nostro mondo nel quale voi potrete liberamente aspirare ad essere da noi utilizzati nel modo che riterremo più redditizio... per l'umanità. Non c'è bisogno di molta gente in Italia. In questa vostra splendida terra quel che soprattutto preme è di avere la massima cura delle bellezze naturali: ma a ciò provvede in gran parte il buon Dio, per cui a quei pochi di voi che resteranno sarà riservato il compito di dare al paese l'attrezzatura turistica più confortevole e moderna, di modo che nulla ci resti da desiderare quando verremo a ritemprarci la salute e le forze nelle vostre incantevoli montagne o nel vostro affascinante mare. L'Italia è stata sempre considerata il giardino d'Europa e tale deve tornare ad essere per la consolazione e la gioia degli uomini tutti. Ma per conseguire questo risultato non occorrono nè grandi industrie nè un'agricoltura estesa, che d'altra parte non avrebbero ragione d'esistere in quell'Italia popolata da pochi milioni d'indigeni che è nei nostri progetti. Tutt'al più si potrà pensare ad estendere la floricoltura e ad aumentare il numero di qualche pianta da frutto, come ad esempio gli aranci, dei quali non pensiamo di ostacolare l'esportazione. Nella cornice di questo programma, e a seconda del contributo che voi darete alla sua realizzazione, noi cercheremo di venire incontro ai vostri bisogni, e voi ci sarete certamente grati di avervi messi in condizione di sviluppare per lunghissimo tempo in modo proficuo le vostre migliori attitudini, che noi ben conosciamo e per le quali tanto ci piacete».

Sono questi precisamente i progetti che nei riguardi dell'Italia e degli italiani covano i nostri tenerissimi amici, oggi così premurosamente intenti alla distruzione delle nostre città e alla devastazione delle nostre terre. Via di casa dovremmo andarcene il giorno che essi vincessero la guerra. Sparpagliarci per il mondo, errare di terra in terra alla ricerca di un tozzo di pane, battere alla porta di tutti come mendicanti per ottenere la carità di essere impiegati come negri nei lavori più umili e più mortificanti.

Non ci chiuderanno le porte sul muso perchè al termine di questo immane conflitto anche in un'America e in un'Inghilterra eventualmente vincitrici ci sarà molto da ricostruire e da rifare. Tutto ciò che la guerra ha divorato o distrutto dovrà essere ricostituito, e per quest'opera occorreranno milioni di braccia intensamente operanti, che non potranno essere date dagli stanchi combattenti che torneranno a casa. Siano dunque gli italiani a lavorare per questo fine. E intanto si disperdano per il mondo; cessino di rappresentare una compagine nazionale numerosa e compatta e capace, oggi o domani, di procurar nuovi grattacapi ai padroni del mondo; si estingua in loro l'orgoglio di razza e la coscienza nazionale e li si riduca nella condizione di miserevoli paria senza aspirazioni senza sogni senza ambizioni di sorta.

Se i progetti plutocratici dovessero realizzarsi, la tragedia dell'emigrazione si rinnoverà in proporzioni più vaste e più spaventose che mai.

Nino Barranca

Contro le "penne nere„ nè il numero nè l'armamento vale

Alpini italiani e granatieri germanici autori della nuova sconfitta nemica in Garfagnana

Fronte italiano, 18 novembre.

Abbiamo dato ampiamente ieri dell'insuccesso che ha conseguito l'attacco sferrato dall'ala sinistra di Clark in Garfagnana, insuccesso che acquista maggior carattere di gravità per il nemico perchè viene a ripetersi a distanza di poco tempo nella stessa zona e nell'attacco alle stesse posizioni.

Il comando «alleato», che voleva questa volta assicurarsi l'esito dell'impresa, ha impiegato effettivi di gran lunga più numerosi, largamente appoggiati da corazzati e da gruppi di artiglieria, sostituendo ai brasiliani formazioni metropolitane.

Ma non bastava sostituire gli uomini mandati all'attacco per aumentare le possibilità di successo, giacchè il fallimento della precedente azione era da imputarsi alla tenacia dei difensori, più che all'incapacità dei brasiliani, e per questo Clark ha triplicato le forze, gettando nell'assalto in Garfagnana diversi battaglioni. L'esito dell'impresa è noto: scontri furibondi, spesso conclusisi all'arma bianca, e inglorioso quanto precipitato ritorno alle basi degli assalitori, incalzati dalle formazioni alpine che, come l'altra volta e più dell'altra volta, sono state efficaci e pronte nel contrattacco.

Clark aveva sostituito i brasiliani, aumentato le forze, ma l'esito dell'impresa è stato uguale perchè, nelle posizioni di Grottorotondo, immutati erano gli uomini.

Dalle trincee, dai posti avanzati, accanto ai camerati germanici, anche questa volta sono scattate le penne nere della «Monte Rosa», e non bastarono i cannoni, i mortai ed i «tommy» degli americani grandemente superiori di numero a intimorirli, ma, anzi, più allettante era questa volta l'invito e più desiderata la vittoria.

Alla fine dei combattimento alcuni reparti nemici erano rimasti isolati e si difendevano strenuamente, con la vana speranza di venir liberati. Presi in anelli di fuoco, nella mattinata di oggi essi venivano tutti distrutti o catturati prigionieri, mentre in tutta l'intera primitiva linea di combattimento ritornavano ai loro posti alpini italiani e granatieri tedeschi e, come nulla fosse accaduto, le sentinelle ricominciavano i loro turni di guardia.

Soltanto una miriade di bossoli rimasti a far mosaico sulla neve pesta, e un nuovo gruppo di croci addossato alle altre, lassù verso il crinale, ricordano la tempesta di ieri e il sacrificio dei migliori.

Contro ogni legge umana

La nave ospedale «Tübingen» affondata da aerei inglesi

Il piroscafo aveva dovuto lasciare ad Alessandria tutti i feriti e metà equipaggio

Berlino, 18 novembre.

Stamane, quattro caccia-bombardieri britannici hanno affondato nelle acque a sud-est di Pola la nave-ospedale germanica «Tübingen».

Si è così tragicamente concluso il viaggio di questa nave che ha subito, ad opera degli inglesi, una inqualificabile serie di soprusi.

Catturata al largo della costa albanese, unitamente alla nave ospedale «Gradisca», era stata costretta a dirottare sino ad Alessandria d'Egitto, dove metà equipaggio e tutti i feriti venivano trattenuti prigionieri di guerra. Rilasciata in libertà, poco prima di porre termine al suo doloroso vagare, veniva assalita da aerei ed affondata.

Le riunioni presso l'Alto Commissario

I problemi del Piemonte ed i provvedimenti per risolverli

In questi ultimi giorni presso l'Alto Commissario per il Piemonte si sono svolte riunioni intese ad esaminare i fondamentali problemi della regione piemontese.

L'Alto Commissario ha svolto la più intensa attività, nei giorni stabiliti dal decreto del Duce per l'amnistia ai renitenti, per coordinare l'azione in tutte le provincie. I presentati sono stati numerosi e si stanno regolando i dati che saranno, dopo accurato controllo di zona per zona, resi noti e che verranno certamente accolti con sincera soddisfazione da parte dei cittadini che, nel gesto magnanimo del Duce, vedono schiarirsi l'orizzonte della rinascita della Patria.

Con l'intervento delle autorità regionali e provinciali competenti, presso l'Alto Commissariato si sono esaminati vari problemi, primo fra tutti quello dei trasporti da e per il Piemonte, come fattore capitale della vita economica della regione, particolarmente in ordine ai rifornimenti dei generi alimentari alla popolazione.

Con le competenti Autorità germaniche e italiane si è compiuto un esame approfondito della situazione in merito ai lavori in corso o da iniziare per la costruzione di opere pubbliche con mezzi di fortuna e criteri onde eliminare gli inconvenienti causati alle comunicazioni da bombardamenti nemici. Lo stesso problema ferroviario ha costituito punto di esame per la evidente importanza che ha per la regione piemontese. Saranno presi provvedimenti atti ad accelerare i lavori in corso ed a preparare le attrezzature necessarie per intervenire tempestivamente dopo ogni offesa.

Altri provvedimenti importanti posti all'esame dell'organo del Governo sono stati quelli del gas, in tutte le città capoluogo e minori del Piemonte, e dell'elettricità. Per questi due fondamentali problemi della vita familiare e moderna sono state impartite direttive dall'Alto Commissario e prese misure con i competenti Comandi germanici e italiani, atti a salvaguardare una fonte così importante di energia per la vita delle famiglie. Con i componenti gli organi forestali si è, poi, esaminato il problema dei trasporti e dell'utilizzazione boschiva per fornire combustibile alla popolazione.

Il popolo piemontese, laborioso e pratico, sa valutare da sè le difficoltà di ogni genere che si frappongono alla regolare distribuzione dei generi, e auspica, in uno con le autorità di Governo, il ripristino completo dell'ordine pubblico.

L'Alto Commissario per il Piemonte ha impartito anche direttive precise ai Capi delle Provincie della Regione con un'ordinanza che prescrive norme particolari perchè siano salvaguardati il lavoro e la produzione negli stabilimenti di vario genere della Regione tutta, disposizioni che in ogni provincia verranno prontamente adottate per assicurare vieppiù l'ordine e il lavoro.

Non poche sono state, inoltre, le riunioni per l'esame dei problemi di tutte le categorie lavoratrici, riunioni che hanno portato a provvedimenti economici e alimentari che troveranno la più favorevole accoglienza fra i lavoratori interessati.

Continua, pertanto, da parte dell'Alto Commissariato l'esame particolareggiato di ogni problema e, primo fra tutti, di quello che riguarda i lavoratori, i quali dovranno sempre più impegnare le proprie energie per collaborare, con i camerati che sono alle armi in faccia al nemico, alla rinascita e alla [illegible] fondamentali e pregiudiziali elementi al benessere individuale e collettivo.

Il fronte della Cina in pieno movimento

Prosegue l'avanzata nipponica nei settori di Liuciao e Kueilin

Prime ammissioni statunitensi sulle perdite navali alle Filippine - Intensa attività aerea

Tokio, 18 novembre.

Gli statunitensi, di solito così tardivi nel confessare le proprie perdite — valga, per tutti, l'esempio del «disastro» di Pearl Harbour, ammesso e precisato a distanza di oltre un anno —, una volta tanto sono stati abbastanza solleciti al riguardo. Il ministro della Marina americana ha, infatti, incominciato col fare le prime ammissioni circa le perdite subite nelle acque delle Filippine dal 22 al 27 ottobre scorso.

Si tratta, per la verità, di una piccola parte del naviglio colato a picco, la parte, cioè, che si riferisce appunto a tali giorni.

Il comunicato del ministro statunitense precisa, fra l'altro, che sono andate perdute la grossa portaerei *Princetown;* due altre portaerei minori, la *St. Lo* e la *Gambier Bay;* due cacciatorpediniere, il *Johnson* e l'*Hoel;* un cacciatorpediniere di scorta, il *Samuel B. Robert*.

Continua, frattanto, la dura lotta sull'isola di Leyte. Le forze giapponesi, pur essendo seriamente impegnate, specie nei settori di Dulag e Taclobàn, continuano a respingere la pressione avversaria.

Anche l'arma aerea statunitense è stata ieri molto attiva. Bombardieri pesanti hanno attaccato Davao, sull'isola di Mindanao, Legaspi, su quella di Luzon e Wotj, nelle Marshall, causando, però, danni limitati. Un certo numero degli apparecchi attaccanti è stato abbattuto dalla difesa contraerea e dalla caccia nipponica.

Sul fronte cinese le forze giapponesi, dopo avere conquistato Kueilin e Liuciao continuano l'avanzata su tutta la linea.

Lo stesso comando cinese a Clung King informa che i nipponici sono giunti a 7 chilometri da Ishma, città situata sulla ferrovia che congiunge la provincia del Kuangsi a quella di Kueiciao. Inoltre, ancora Clung King ammette che la penetrazione giapponese ad ovest di Liuciao si è spinta per circa 70 chilometri, e che una forte colonna avanza direttamente da est.

Mosca esige da De Gaulle l'estradizione dei russi bianchi

Stoccolma, 18 novembre.

L'Agenzia d'informazioni sovietica ha pubblicato il testo dell'invito del Governo moscovita a De Gaulle a visitare Mosca.

Il documento dice che, prendendo in considerazione il desiderio di De Gaulle di visitare l'U.R.S.S. per stabilire un contatto con i capi sovietici, il Governo dell'U.R.S.S. raccoglie con benevolenza questa intenzione e lo invita a visitare l'Unione Sovietica.

Stalin, insomma, ha voluto che fosse chiaro e che restasse agli atti la documentazione diplomatica che l'iniziativa dell'incontro franco-sovietico è partita da Parigi, perchè è Parigi ad aver bisogno di Mosca e non Mosca di Parigi.

Contemporaneamente si apprende che il Governo sovietico ha chiesto a De Gaulle che tutti i russi dimoranti in Francia vengano immediatamente inviati nell'Unione Sovietica, senza distinzione di sesso o di età. Il che equivale ad un ordine di immediata estradizione dei numerosi russi zaristi e bianchi rifugiatisi in Francia per salvarsi dal terrore rosso.

L'agenzia *Reuter* comunica, infine, che l'Ambasciatore britannico a Parigi, Duff Cooper, ha rimesso oggi le sue lettere credenziali a De Gaulle.

Il Comunicato germanico

Berlino, 18 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

«La battaglia d'Aquisgrana è divampata ieri con grande violenza su un fronte di oltre 70 chilometri. Con un tempo nebbioso e piovoso, si combatte con estremo accanimento da ambedue le parti, con un forte impiego di mezzi corazzati e d'artiglieria.

Le nostre truppe, con una tenacia esemplare, hanno respinto gli attacchi rinnovati dall'avversario fino a 42 volte, con epicentro nella zona a nord di Aquisgrana. In alterni combattimenti attorno ad alcune località contese con particolare accanimento, il nemico ha subito perdite elevate. Nei primi due giorni della battaglia difensiva sono stati distrutti 122 carri armati americani.

Nella zona ad oriente di Diedenhofen (Thionville) le nostre truppe hanno sostenuto anche ieri duri combattimenti, nel corso dei quali il nemico ha potuto avanzare ulteriormente verso oriente.

Ai margini della città di Metz sono stati bloccati cunei offensivi avversari. Nella zona di Mörchingen le Divisioni americane, che hanno subito gravi perdite, non hanno continuato la loro offensiva.

Nella parte settentrionale dei Vosgi occidentali, come pure presso la Porta Burgundica, continua l'aspra lotta in alcuni settori contro reparti americani e francesi avanzanti.

Londra e la zona di Anversa sono state nuovamente bersagliate con le nostre telearmi.

Dall'Italia centrale vengono segnalate riuscite nostre azioni.

Nei Balcani i nostri movimenti di marcia procedono metodicamente.

Nella battaglia difensiva fra Budapest e la regione di Miskolc, i bolscevichi, rinnovando continuamente i loro attacchi, hanno tentato invano di aprirsi un varco. Reparti tedeschi ed ungheresi, contrattaccando impetuosamente, sono riusciti a conservare la coesione del fronte. Il nemico ha nuovamente subito elevate perdite in uomini e carri armati.

Sull'intero fronte orientale la giornata è trascorsa senza combattimenti importanti. La nostra aviazione ha attaccato colonne di rifornimenti del nemico, distruggendo una tradotta e incendiandone altre 14.

Terroristi dell'aria anglo-americani hanno attaccato Vienna, Salisburgo e località dell'alta Slesia. Inoltre, bombe isolate sono state lanciate sulla Germania occidentale e sud-occidentale. Ventisette aeroplani nemici sono stati distrutti.

Sei delle sette Armate alleate sono all'attacco

Continua la tenace difesa tedesca nelle zone di Rörmond, Aquisgrana ed in Lorena

Fronte occid., 18 novembre.

Anche la II Armata britannica, com'era prevedibile, ha intensificato la sua azione, per appoggiare dal nord gli sforzi delle truppe americane di Simpson. In tal modo solo i canadesi, tra la costa olandese e la regione a sud di Nijmegen, sono in fase di attesa: tutte le altre forze di cui dispone Eisenhower risultano attualmente impegnate in una tremenda battaglia offensiva. Esse sono così dislocate: Dalla frontiera svizzera fino alla Porta della Borgogna è partita all'attacco la I Armata francese, composta da unità coloniali che precedentemente si trovavano in Africa. La sua direzione di movimenti fa comprendere che essa ha il compito di avanzare tra il Giura svizzero ed i Vosgi, oltre Belfort e Mulhouse, sul Reno, e proteggere così la puntata principale dei nord-americani contro la Germania meridionale. All'Armata francese si aggiunge la VII nord-americana di Patch, la cui mèta è di raggiungere le alture dei Vosgi.

Immediatamente a nord si trova la III Armata al comando del generale Patton che, con un attacco concentrico su Metz e con l'impiego della massa principale di armi pesanti e pesantissime, ha per obiettivo lo sfondamento delle posizioni difensive tedesche e di puntare, attraverso la regione della Saar sul Meno. Per tale motivo l'ala sinistra di tale gruppo di Divisioni è la più potente. A questa grande unità fanno seguito: la I Armata nord-americana (comandante generale Hodges) e, nel settore di Aquisgrana, la IX Armata statunitense di Simpson.

Le forze britanniche si trovano dislocate unicamente in Olanda, e cioè: la II Armata britannica agli ordini di Dempsey che ha come epicentro delle sue azioni Venlo, e le già citate divisioni canadesi sull'estrema ala settentrionale.

Per quanto concerne le operazioni delle ultime ventiquattro ore si apprende stasera che l'ala destra della II Armata britannica, giunta nelle immediate vicinanze di Rörmond, ha attraversato il canale di Dourne ed esercita ora una fortissima pressione in direzione di Venlo.

In pari tempo l'attacco sferrato dall'ala sinistra della IX Armata americana fra Maeseyck e Geilenkirchen verso il nord, mira chiaramente a colpire sul fianco ed a tergo la testa di ponte germanica sulla Mosa. La massima pressione tuttavia continua ad essere esercitata dall'Armata del generale Simpson, che da est e da sud-est di Geilenkirchen preme verso Erkelenz, con successi che del resto sono assai limitati come nei giorni precedenti.

Fra Stolberg e Vossenack la I Armata americana è sempre impegnata in combattimenti che le costano gravi sacrifici.

Nel complesso il terzo giorno della battaglia delle due parti di Aquisgrana non ha permesso alle truppe di Hodges di registrare progressi di una qualche importanza. Fra Wurselen e la foresta di Hürtgen un attacco lanciato con due Divisioni corazzate e tre di fanteria è stato frustrato. Le poche brecce americane sono state rapidamente arginate.

Anche a sud di Geilenkirchen, sulla strada Geilenkirchen-Jülich, le forze americane che, dopo un violentissimo bombardamento aereo avevano potuto guadagnar terreno per pochi chilometri, sono state ricacciate. Duri combattimenti si sono accesi anche a sud di Hongen e su Mariendorf sulla strada che da Aquisgrana conduce a Jülich, dove il generale Hodges tenta di fare avanzare verso nord importanti forze blindate.

Al nord, presso Geilenkirchen, rilevanti forze corazzate americane puntano su Rörmond. In pari tempo il generale Hodges cerca di mettere in movimento la sua ala destra fra Stolberg e Monschau.

In Lorena i tedeschi continuano a resistere contro forze americane di gran lunga superiori in numero. Nelle ultime 24 ore i combattimenti si sono manifestati particolarmente aspri in due centri di gravità. Il primo si trova presso Diedenhofen, di dove reparti della III Armata americana hanno iniziato tentativi di sfondamento in direzione di St. François la Croix. Il secondo punto nevralgico si è avuto nella regione a sud di Metz, dove avanguardie americane sono riuscite a penetrare nell'abitato di Sablon, sobborgo di Metz.

A Mörchingen, le Divisioni statunitensi mostrano segni di indebolimento che debbono essere attribuiti alle gravissime perdite già subite nella battaglia di Lorena.

SUL FRONTE ALPINO

Vittoriose azioni di arditi germanici

Fronte alpino, 18 novembre.

Cacciatori alpini germanici hanno compiuto negli ultimi giorni una serie di ardite azioni nella regione di frontiera italo-francese. Un gruppo di assalto tedesco, dopo una marcia notturna di 14 ore, ha sopraffatto la resistenza delle forze degolliste che occupavano una località. In questo scontro il nemico perdeva 153 uomini.

Il Conte di Parigi non è stato arrestato

Madrid, 18 novembre.

Il giornale *Alcazar* smentisce la notizia diffusa dalla radio francese secondo cui il Conte di Parigi sarebbe stato arrestato a Perpignano. Il giornale afferma che egli si trova attualmente a Madrid ed è in procinto di partire per Siviglia, dove assisterà alla cerimonia nuziale dell'Infanta Speranza di Borbone.

L'ostracismo ai neutrali dal tavolo della pace confermato da Roosevelt

Stoccolma, 18 novembre.

L'Agenzia *Associated Press* comunica che, in occasione di una Conferenza stampa che ha avuto luogo a Washington, Roosevelt ha dichiarato che gli Stati neutrali non avranno posto al tavolo della conferenza della pace.

Orrenda barbarie dei fuorilegge

La tragica fossa dell'ex-ospedale di Bologna

Quartier Generale, 17 nov.

Sulla selvaggia attività svolta dai delinquenti terroristi a Bologna si hanno oggi nuovi particolari dopo il rinvenimento di fosse colme di cadaveri seviziati nei locali dell'ex-ospedale.

La tragica scoperta è avvenuta dopo un conflitto con i delinquenti al soldo del nemico che si erano asserragliati in alcune case diroccate. I fuori-legge, affrontati da elementi della Brigata Nera «Eugenio Facchini», dalla Polizia repubblicana e germanica, potevano sfuggire grazie alle tenebre e all'intricata rete di fognature che corre nella zona, abbandonando sul terreno undici morti.

Nel corso del rastrellamento sono state rinvenute nel cortile dell'ospedale maggiore, semidistrutto dalle bombe inglesi, le salme di numerosi cittadini selvaggiamente seviziati. Particolare macabro: le vittime erano state sotterrate nella fossa comune onde e insieme alle interiora di animali macellati. Nei sotterranei sono anche state rinvenute armi esplosivi e viveri. Si è altresì constatata l'esistenza di celle improvvisate che servivano da camera di tortura per le vittime.

L'arresto di padre Bozzetti superiore dell'Istituto Rosmini

Novara, 18 novembre.

In seguito ad accertamenti della Polizia, è stato tratto in arresto Padre Giuseppe Bozzetti fu Romeo, Superiore generale dell'Istituto Antonio Rosmini di Domodossola. Il provvedimento dell'autorità di Pubblica Sicurezza è in rapporto all'equivoco atteggiamento tenuto dai «rosminiani» prima e durante i famosi 34 giorni dello «sgoverno» ossolano.

La battaglia di Budapest

Vani assalti nemici alla linea difensiva

Fronte orient., 18 novembre.

La grande battaglia all'est di Budapest — l'obiettivo principale di tutti gli sforzi nemici da diverse settimane a questa parte — continua «feroce».

Il generale sovietico Malinowsky gioca il tutto per il tutto: ha lanciato nella mischia le sue forze umane migliori, sguarnendo altri settori operativi e vuotando gli accantonamenti delle retrovie.

Ma, nonostante la violenza delle ondate d'assalto il fronte non flette.

Anche in queste ultime ventiquattr'ore i sovietici hanno cercato con particolare accanimento di migliorare le loro posizioni, incontrando sempre la più accanita resistenza, dalle pendici meridionali delle montagne del Matra (alto 1010 metri, a 70 chilometri ad est di Budapest) fino alla pianura che orla il corso del Danubio.

Specialmente nella vallata dell'Eger, che è un piccolo tributario del Tibisco, e nella depressione del Sajo, a sud di Miskolc, il Comando nemico accelera i tempi lanciando puntate energiche in avanti per aprirsi un varco nella regione delle foreste a nord dei due centri citati.

I bolscevichi hanno potuto ottenere qualche infiltrazione, ma le formazioni tedesco-ungheresi hanno sferrato immediatamente dei contrattacchi, con l'appoggio di potenti formazioni aeree, allo scopo di portar via di nuovo ai sovietici quei guadagni territoriali che essi hanno realizzato a prezzo di perdite elevatissime.

Mentre a Roma la crisi è differita

Amare delusioni dei partiti per la politica alleata verso i "patrioti„

Tangeri, 18 novembre.

Contrariamente a quanto è stato trasmesso ieri sera da fonte americana, il pronunciamento dei ministri senza portafoglio non ha avuto l'esito da essi voluto. Nessun rimpasto ministeriale si è verificato.

In proposito, Cecil Spriggs, corrispondente speciale della *Reuter*, dice: «La crisi del governo italiano che minacciava di svilupparsi nei primi giorni di questa settimana, sembra essere stata messa temporaneamente da parte. Ogni partito del governo ha definito ancora una volta il suo atteggiamento politico e le dichiarazioni fatte dimostrano che i partiti dell'ala sinistra sono in uno stato di grande impazienza per il supposto impedimento all'azione rivoluzionaria dei loro associati conservatori, mentre i democratici cristiani, e altri partiti minori, dichiarano che il compito del governo è impossibile se gli stessi partiti rappresentati nel governo continueranno a diffamare le autorità costituite, il luogotenente del regno e la polizia».

L'unico terreno in comune fra tutti i partiti è l'estrema ansietà circa la posizione dei «patrioti» nell'Italia settentrionale, dopo le affermazioni del generale Alexander che la guerra può divenire statica nei mesi invernali. In un'aspra dichiarazione, senza precedenti, si critica tutta la politica alleata verso i «patrioti» stessi. Il partito democratico del lavoro, al quale è iscritto Bonomi, sostiene che le dichiarazioni del portavoce del generale Alexander sono state ricevute con dolore vivissimo nell'Italia settentrionale, che sarebbe stata «liberata» se il desiderio dell'Italia di partecipare ai combattimenti su larga scala fosse stato accettato. Un elemento importante dell'umore dal quale sorgono queste dichiarazioni, è l'informazione dal settentrione che indica che i fascisti italiani entrano adesso in campo, con forze molto meglio organizzate ed equipaggiate di quanto ultimamente fosse sembrato possibile. Le informazioni del governo italiano calcolano queste a circa 300 mila uomini.

Circa la proposta fiorentina dell'assemblea consultiva per la formazione del governo, che nei giorni passati ha dato luogo ad animate discussioni, il ministro Cianca, parlando all'Aquila, ha osservato che esiste una legge dello Stato della Luogotenenza la quale deferisce all'assemblea costituente il problema istituzionale. Ciò significa che la proposta dovrebbe essere, *a priori*, lasciata e che tutte le chiacchiere fatte in argomento non avevano base alcuna. Il Cianca, riferendosi infine agli alleati, ha detto che «è necessaria una pace con giustizia e non di umiliazione e di punizione». Ma, con il permesso del Cianca, per ottenere una tale pace, occorre che la vittoria sia dell'Asse; considerazione, questa, che vale anche per i socialisti, che ieri hanno chiesto l'annullamento della capitolazione dell'8 settembre. Nel caso opposto, nè si avrà la pace voluta da Cianca, nè si realizzerà la richiesta dei socialisti, giacchè le organizzazioni operaie dei paesi nemici e i laburisti inglesi, sui quali i socialisti mostrano di contare, sostengono la politica dei partiti e dei capi di governo che conducono la guerra.

Per l'Alto Commissario dell'epurazione, *nulla dies sine linea*: oggi si annuncia che è stato arrestato il colonnello di Stato Maggiore Vincenzo Bertolini. Se la motivazione è la stessa di Roatta, di aver, cioè, fatte o comunque approvate le guerre fasciste, ci sarebbe da chiedersi perchè non si «epurano» anche Vittorio Emanuele, il Luogotenente e Badoglio. Ma evidentemente è questione di massoneria...

Un problema che tormenta i tecnici alleati

Il mistero delle schegge fredde dei V 2

Re Giorgio costretto a vivere in rifugio

Stoccolma, 18 novembre.

L'attenzione dei tecnici inglesi è concentrata sulle misteriose «schegge fredde» che i «V. 2» lanciano tutto intorno, al momento dello scoppio. Come è noto, i frammenti causati dalla deflagrazione dei comuni proiettili di artiglieria e delle bombe degli aerei sono caldi. Questa nuova particolarità dei «V. 2» interessa moltissimo i competenti, ma non è servita nemmeno essa a fare luce sulle misteriose caratteristiche della telearma.

Sentendosi impotente a difendere il territorio nazionale, nonostante i 32 Reggimenti di artiglieria antiaerea con complessivi mille cannoni, impiegati, ad esempio, soltanto intorno a Londra, il Governo inglese ha chiesto la collaborazione di tutti i civili, allo scopo di trovare un mezzo per combattere la nuova arma.

E' dubbio però che i tecnici civili, come pure i militari, per quanta buona volontà ci impieghino, possano scoprire in tempo un rimedio contro la terribile arma che giunge — dice la Reuter — come un fulmine silenzioso senza concedere un attimo di preavviso.

E' tale l'incubo dei «V. 2» che, sempre secondo la «Reuter» anche il Re vive quasi costantemente in rifugio, e lì esplica le sue mansioni di sovrano. Così, recatosi a Portsmouth per una conferenza militare, ha ricevuto gli alti ufficiali, che dovevano sottoporre al suo esame i piani di invasione d'Europa, in una camera sotterranea e ben blindata.

Da un'altra informazione trasmessa dal bollettino germanico e confermata pure da parte alleata attraverso il Servizio britannico di Informazioni risulta che Londra e Anversa hanno subito, anche nelle ultime ventiquattro ore, violente azioni delle telearmi.

I danni sono stati molto ingenti.

Viaggiatori giunti in Svezia da Londra riferiscono frattanto che, in conseguenza dell'azione della «V. 2», la popolazione dell'Inghilterra meridionale ha letteralmente assalito la Scozia. In questa regione non è più possibile trovare posto in un albergo, in una pensione od in una casa privata.

Il nuovo incontro a tre

Il "menestrello settantenne„ si appresta a rifare le valigie

Lisbona, 18 novembre.

Negli ambienti politici di Lisbona la discussione alla Camera dei Comuni, circa la sede in cui dovrebbe svolgersi l'incontro a tre, suscita una sensazione di acuto disagio, specialmente nei circoli inglesi. Già la definizione che di se stesso ha dato Churchill, di «menestrello che va di corte in corte» dà l'impressione che il leone britannico abbia perduto molti peli dalla sua criniera. Una volta tutti andavano a Londra ed accadeva che ministri degli esteri facessero lunghe anticamere prima di essere ricevuti; oggi, viceversa, sono i ministri inglesi che fanno i *globe-trotter*, in cerca di puntelli per sostenere il loro abbastanza traballante impero.

Ora il «menestrello» ha circa settant'anni, è stato più volte in America, molte volte in Europa, una volta in Africa ed una in Asia. Egli avrebbe dunque il diritto di esercitare, almeno una volta, i doveri dell'ospitalità. Ma, ormai, è pacifico che la nuova riunione dei tre non può essere tenuta a Londra, in primo luogo perchè Stalin non intende muoversi, in secondo luogo perchè una delle tante bombe volanti potrebbe creare un intermezzo poco piacevole. Bisognerà quindi che il «menestrello» si rassegni a riprendere la bisaccia, il bastone e la chitarra per recarsi altrove.

Il cardinale Lavitrano probabile Camerlengo

Città del Vaticano, 18 nov.

Pare che il Pontefice indica prossimamente un Concistoro segreto per la nomina del Cardinale Camerlengo e del Cardinale Cancelliere della Santa Romana Chiesa. I due posti sono vacanti: il primo per la morte del Cardinale Lorenzo Lauri, avvenuta nel 1941; il secondo per la scomparsa del Cardinale Pio Boggiani, avvenuta l'anno dopo. Le cariche di Camerlengo e di Cancelliere possono essere attribuite alla stessa persona. Negli ambienti religiosi — a quanto riferisce l'AP — si crede che sarà scelto il Cardinale Luigi Lavitrano a rivestire le insegne delle due dignità.

Socializzazione agricola

Un primo interessante esperimento nel Ferrarese a meno di 70 Km. dalla linea del fuoco

Ferrara, 18 novembre.

In provincia di Ferrara, a 70 chilometri dalle linee di combattimento, è attualmente in corso un esperimento di socializzazione nel comune di Sabbione San Vittore. Si tratta di un'azienda agricola di circa 70 ettari di terreno suddivisi fra un adeguato numero di lavoratori. Il direttore dell'azienda è assistito da tre operai investiti del compito di rappresentanza della massa dei lavoratori. Secondo calcoli approssimativi, il sistema di socializzazione assicurerà ai lavoratori cointeressati un considerevole utile nei confronti degli appartenenti alle aziende non socializzate.

Di nascosto

Il telefono squillò, nel silenzio della notte, una, due, tre, quattro volte e sembrò riempire di un fragore minaccioso il piccolo appartamento. Nella sua stanzuccia accanto alla cucina, la piccola domestica, una ragazzetta venuta di campagna, si voltò, si rivoltò, ebbe una specie di grido soffocato incontrando con le mani e coi piedi le bucce di castagne di cui il letto era disseminato, avendo lei l'abitudine di portarsi sempre qualche piccola provvista mangereccia quando andava a dormire. Ma non si svegliò. Neanche Nina si svegliò; eppure ella aveva abitualmente il sonno così leggero! Ma era stata tanto sveglia e finalmente addormentata, pareva chiusa, quasi prigioniera di un sonno pesante, duro, plumbeo, che l'opprimeva con un abbraccio feroce. Ella gemette, mugolò, ansimò, sembrò fare uno sforzo immenso per sollevarsi, districarsi, liberarsi da quella strettoia. Un attimo. Ma non vi riuscì. E riprese a respirare regolarmente, ma con un che di rauco nella gola, che faceva pena a sua madre. Lei, la signora Maria, era invece sveglia o, per meglio dire, non si era ancora addormentata. Sempre così. Non si addormentava mai, prima delle due dopo mezzanotte, ma non lo diceva a nessuno. Stava quieta, zitta, al buio, a pregare e a pensare fino a che il sonno finalmente giungeva. Cosicchè ella aveva perfettamente udito il telefono. Aveva anzi dato un gran balzo nel letto e il cuore le si era messo a battere forte, con colpi che sembravano salirle in gola a mozzarle il fiato. Che spavento! Aveva anche avuto l'istinto di gettarsi giù dal letto e di correre all'apparecchio, ma il suo corpo non aveva obbedito all'ingiunzione dello spirito. Era così tormentato dai dolori quel suo povero corpo, come trafitto, quasi inchiodato al letto. Alzarsi svelta non le era più possibile, la mattina si tirava su sempre a stento, dissimulando il suo tormento e mordendosi il labbro inferiore, per non gemere. Non voleva mai confessare i suoi malanni a Nina che se ne preoccupava subito in modo esagerato e non aveva più pace e non glie ne lasciava più con la sua mania di chiamare dottori e di farle fare delle cure. Si tirò su faticosamente, accese la lampadina del comodino, guardò la figlia. Come dormiva male così riversa! Perchè gemeva? Stette a guardarla, perplessa. Doveva chiamarla? Del resto ora il telefono non squillava più. Se avesse richiamato... Ma non avrebbe richiamato. Si trattava certamente di uno sbaglio. Chi poteva loro telefonare così di notte? Non avevan nessun parente e l'amica, l'unica amica di Nina, Giovannella, non aveva telefono.

Però il battito del cuore affrettato, angoscioso, spaventato, le permaneva, tutto il suo essere era teso in un'agitazione convulsa che fino al mattino le avrebbe certo impedito di prender sonno. Ricordava le emozioni subite in passato, certe notti di spavento, quando giovane sposa le avevan telefonato che sua madre si era sentita improvvisamente male. Allora sì che era stata pronta a balzare dal letto. Eppure non era giunta a vederla viva la sua mamma. E poi, quella volta terribile quando suo marito era svenuto all'ufficio... Sospirò, si asciugò le lacrime. Ora, che aveva ancora da temere? I suoi cari non eran più, ora non aveva più che Nina. Eccola lì la sua gioia, il suo tesoro, la sua ragione di vivere. Era lì accanto a lei, viva, sana, sprofondata nel sonno. Che cosa aveva da temere? Che male le poteva giungere dal di fuori?

L'indomani mattina ella guardò a lungo sua figlia che si spazzolava i capelli davanti allo specchio, canterellando. Pareva gaia, insolitamente, perchè Nina era di un'indole piuttosto malinconica. Il suo viso era bello, ma troppo delicato e sensibile, un nulla lo sciupava, pareva che solo a guardarlo si risentisse, si contraesse, perdesse i colori, la grazia, s'irrigidisse, cambiasse. La signora Maria pensava a volte che fosse per quell'eccessiva sensibilità che non avesse ancora incontrato un giovane capace di apprezzarla, di capirla, di amarla. Povera, cara Nina!

— Stanotte — disse la signora Maria — qualcuno ha telefonato.

— Eh!

Nina volse il capo tenendo la spazzola a mezz'aria. — Stanotte?

— Ma sì, figurati, era certo uno sbaglio.

— A che ora?

— Saran state le due dopo mezzanotte.

— Strano.

Ci fu un silenzio durante il quale parve alla signora Maria che Nina appassisse subitamente come soleva fare nei momenti di grande emozione. Che cosa pensava?

— Perchè non mi hai svegliata?

— Ma, cara, dormivi così bene! E poi, chi vuoi che potesse essere?

— Ma... non so.

— Era certo uno sbaglio, che diamine!

— Sarà stato uno sbaglio.

Ma la voce di Nina era tetra. Ella non volle mangiar nulla a colazione, disse che aveva mal di testa. Poi uscì per andare da Giovannella e tornò insieme con lei. Le due amiche passarono quasi tutta la giornata chiuse in camera.

— Non ti dispiace, mamma, vero? Faccio vedere a Giovannella le mie matasse di lana colorata. Vogliamo combinare insieme una giacchetta da casa...

— Fate pure, figliuole, fate pure.

Era solo entrata a portar loro il caffelatte per merenda, con le tartine di marmellata e aveva sostato un attimo prima di bussare. No, non voleva ascoltare alla porta, ma il suo cuore era così inquieto!

— Se è partito... diceva Nina con voce strozzata.

— Non è poi così sicuro... mormorava Giovannella.

— Ti dico di sì. Me l'aveva promesso. Se parto, diceva, ti telefono a qualunque ora, di giorno o di notte. E io, per l'appunto, dormivo. Non me lo perdonerò mai!

— Bambine, volete la merenda?

La signora Maria aveva compiuto uno sforzo eroico nell'entrare in camera della figlia con faccia composta, appena più pallida del solito.

Ma poi di là, sola in cucina, aveva pianto silenziosamente. Dunque Nina aveva qualcuno. E se non glie ne aveva parlato mai, era perchè non si trattava di cosa lieta nè facile.

La notte tennero la lampadina spenta, ma nè l'una nè l'altra dormiva. Stavano silenziose, inerti, abbandonate senza sperare che il sonno venisse. In un'immobilità dolorosa, fingevano di respirare regolarmente.

— Ci nascondiamo i nostri dolori — pensava la signora Maria — perchè non vogliamo farci male. Io le nascondo quelli del corpo, lei quelli dell'anima. E' perchè ci vogliamo bene, tanto bene... Povera Nina!

Le pareva, in quel silenzio profondo, che nulla turbava, di sentire il pensiero di Nina, simile al suo.

— Ah, mamma, povera mamma! E' perchè ci vogliamo tanto bene...

Carola Prosperi

TEATRI

Il bugiardo di Goldoni al Carignano

Due secoli di vita ha questa commedia del grande autore veneziano, eppure quanta freschezza, quanta festosità nella lieve vicenda di personaggi che non sono mai invecchiati! Caratterizzazione di tipi, scioltezza di dialogo, naturalezza di situazioni, colpi di scena improvvisi, ma senza strepiti, e una giocondità diffusa su tutti e su tutto: ecco il vero teatro di Goldoni, espresso anche in questo *Bugiardo*, che pur non è fra le sue opere più significative. Il protagonista della dilettevole commedia è stato Giulio Stival, che ha saputo dar gustoso rilievo all'imperturbabile creatore di «spiritose invenzioni», ovvero bugie. Con Stival hanno recitato in perfetta armonia i suoi compagni e particolarmente Lia Zoppelli, Eva Franceschetti, Federico Collino, Aldo Pierantoni, Gianni Santuccio, ch'era Arlecchino e Roberto Villa. A tutti il pubblico, divertito, ha tributato caloropsissimi applausi.

L'«Ora del dilettante» al Teatro del Popolo

Alla presenza d'un pubblico quanto mai numeroso, si è svolta ieri al Teatro del Popolo l'annunciata presentazione dei selezionati nel Concorso provinciale dei dilettanti di arte varia. Pezzi d'opera, canzoni, dizioni di versi e numeri comici si sono susseguiti alla ribalta inframmezzati dalla nota orchestra del M.o Marci e dal giovanile complesso di fisarmoniche del M.o Doglio. Tutti sono stati assai applauditi. Particolari approvazioni hanno avuto i soprano Luciana Perino e Margherita Broghetti, il basso Vittorio Berione ed il baritono Fara, mentre tra gli interpreti di canzone si sono fatti notare Osvaldo Zambon, Liliana Grossi, Santina Della Ferrera, Domenico Del Conte, Gino Merlo e Marcello Crosato. Divertenti le imitazioni di Walter Pasciuti e il duo comico Castellani-Ragni. Oggi, alle ore 15, avremo la seconda serie di presentazioni di neo-artisti.

Lotto Pubblico

Estrazione del 18 novembre

TORINO	62	9	53	72	31
GENOVA	63	83	5	50	33
MILANO	64	56	14	34	67

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

CRONACA CITTADINA

Contro il mercato nero dei generi di Monopolio

Oltre due milioni di multe - 448 persone denunciate

Intensa è l'attività degli organi della Guardia di Finanza per la repressione del mercato nero dei tabacchi. I reparti della Legione di Torino, nei primi dieci mesi dell'anno in corso, hanno denunciato 448 persone implicate nel commercio clandestino dei seguenti generi di monopolio di contrabbando: kg. 2418 di tabacchi greggi e lavorati nazionali; kg. 4011 di sale; 1 milione 273.757 cartine per sigarette, per un importo di multe che supera i due milioni di lire, oltre alle pene detentive previste.

Siamo lieti di rendere di pubblica ragione l'attività degli organi della Guardia di Finanza per la repressione del mercato nero. Tale attività merita la nostra approvazione e quella — siamo certi — di tutta la cittadinanza. Però vogliamo dire, con parole chiare, che non basta ancora. Non ci mettiamo a fare calcoli sull'imponenza delle cifre, imponenza del resto soltanto apparente perchè riferita a più di trecento giorni; giudichiamo invece dai risultati e pensiamo che se nonostante tale repressione la borsa nera dei tabacchi e quella del sale si sono imposte, accresciute, perfezionate sino a giungere all'attuale epoca di grandezza e di splendore, ciò vuol dire che l'attività repressiva non ha raggiunto il suo scopo.

All'opera, dunque; e noi, se approviamo un po' freddamente oggi, saremo i primi a lodare e ad applaudire domani.

Annonaria

Carni ovine. — Il Coprema comunica che da domani sono in vendita le carni ovine presso lo spaccio di piazza Vittorio 13.

Carni bovine. — E' stata disposta per mercoledì 22 e giovedì 23, la distribuzione della carne alla popolazione civile della zona B, comprendente le sezioni S. Donato, Lucento, Madonna di Campagna, Lingotto, Le macellerie di tale zona dovranno provvedere al ritiro del bestiame presso il civico macello entro domani lunedì.

Mangime per animali da cortile

Il Centro Agricolo Femminile, via San Francesco da Paola 16, Torino, comunica che il rinnovo dei tesserini per il prelievo del mangime avrà inizio il 20 novembre, dalle ore 9.30 alle 12.30. I buoni verranno rilasciati previa presentazione della carta di identità e dell'accertamento dei vigili urbani, comprovante l'esistenza degli animali da cortile.

Laureati in medicina e studenti del V e VI anno che desiderano essere ammessi quali medici (allievi capi interni) nell'Ospedale di San Giovanni Battista devono presentare domanda entro le ore 16 dell'11 dicembre.

ATTENZIONE!

Sono stati rubati prodotti farmaceutici velenosi

Di un furto eccezionalmente importante, se pure di non grande valore materiale, si sta occupando la Polizia. La notte scorsa, ad ora imprecisata, ignoti ladri penetrati mediante scasso nel laboratorio farmacologico di via Aquila 20, hanno rubato per 22 mila lire di prodotti. Fra questi quindici chili di zucchero medicinale ed un notevole quantitativo di prodotti velenosi, alcuni in fiale e barattoli non recanti ancora la etichetta. E' facile immaginare a quale pericolo si espongono non soltanto i lestofanti ma coloro che dovessero acquistare lo zucchero od i prodotti rubati, dei quali non conoscono l'azione velenosa.

Proposte e rilievi

Indennità di guerra alle gestanti

Pubblichiamo di buon grado la lettera di una nostra lettrice:

«All'attenzione delle competenti autorità poniamo, per quanto concerne l'indennità di guerra che dal mese di ottobre viene erogata ai lavoratori dalla Previdenza Sociale, il quesito se anche le donne lavoratrici, che sono obbligate a sospendere la loro attività lavorativa il sesto mese di gestazione, possano a buon diritto reclamare tale agevolazione, appellandosi al grande evento della maternità.

A queste donne, che in mezzo ai tormentosi sacrifici d'ogni giorno lavorano e nel contempo non si sottraggono alla santa legge di divenire madri, non si deve togliere queste provvidenze.

Hanno più diritto costoro che quelle altre che si calmano dalla legge di madre natura per poter continuare le loro occupazioni di ufficio o di fabbrica affermando a loro discolpa che nelle presenti difficoltà è un grande errore mettere al mondo i bambini.

Per questo fiduciosi ci appelliamo al buon senso di chi deve decidere affinchè la richiesta delle donne lavoratrici gestanti venga con ragione benevolmente accolta».

La circolazione in bicicletta per i mutilati del lavoro

L'Associazione regionale dei mutilati ed invalidi del lavoro comunica: «I mutilati ed invalidi del lavoro che si trovano nell'assoluta necessità di non poter svolgere la propria attività senza usufruire della bicicletta, sono invitati a presentarsi alla sede in via Bogino 1, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni, compresi i festivi, e dalle ore 15 alle 17, escluso il sabato».

Un caso pietoso

Un caso pietoso, fra i tanti che si presentano, prospettiamo ai nostri lettori: una giovane donna, madre di un bimbo di due anni versa in misere condizioni. Essa non chiede che di lavorare e cerca un posto di guardarobiera, cameriera od infermiera a Novara, dove risiede, o nelle vicinanze. Chi volesse concorrere a fare questa opera buona scriva alla Direzione de «La Stampa» a Torino.

Farmacie aperte oggi

Antica Mijno, c. Vitt. Eman. 34 - Borgo, v. Nizza 15 - Bocelli, v. Nicola Fabrizi 102 - Cervino, c. Vercelli 117 - Cooperativa n. 1, p. Paleocapa - Cossai, c. Racconigi 39 - Dezzoni, c. Brescia 26 - Del Leone, v. S. Secondo 46 - Lucento, str. Pianezza 34 - Madonna del Pilone, c. Casale 110 - Masino, v. Maria Vittoria 3 - Mione, v. Livorno 7 - Po, v. Po 4 - Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I - Ospedale Oftalmico, v. Cernaia 44 - Pilonetto, c. Moncalieri 237 - Regio Parco, v. Bologna 242 - Rosato Oliveri, v. Stradella 38 - Ruffinatti, c. S. Maurizio 30 - San Simone, v. Garibaldi 13 - Santa Rita, c. Sebastopoli 113 - Santa Zita, v. Cibrario 39 bis - Basel, c. Casale 205 - Secia, v. M. Cristina 76.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 20, 23 - 7.30: Buon giorno - 8.30-10: Trasmissione per i territori occupati - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11.30-16: Notiziari in lingue estere - 12: Musica da camera - 13.15: Pianoforti musicali - 13.30: Settimanale illustrato del Radio Giornale - 14.30: Ora del soldato - 15.45: «La mascotte», operetta in tre atti, musica di Edmond Audran, maestro concertatore e direttore d'orchestra Cesare Gallino, regia di Gino Lenzi - 17.40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19 Complesso diretto dal maestro Filanci - 19.25: Pagine celebri da opere liriche - 20.20: Orchestra diretta dal M.o Angelini - 20.40: Complesso viennese diretto dal maestro Lama - 21: Che si dice in casa Rossi? - 21.35: Orchestra diretta dal maestro Zeme - 22: Conversazione militare - 22.15: Musiche bandistiche - 22.30: Concerto del Trio di Milano.

PRESENTE ALLE BANDIERE

Serg. Umberto Petrone

E' caduto nell'adempimento del dovere il sergente Umberto Petrone: aveva 34 anni. Quale soldato si era arruolato e aveva combattuto in Africa per la conquista dell'Impero. Successivamente, sempre volontario, aveva partecipato alla guerra di Spagna. Allo scoppio delle ostilità egli era nuovamente in linea sul fronte occidentale ben che reduce dalle precedenti campagne fosse stato dichiarato invalido. Incorporato in seguito quale volontario fra le S. S. tedesche, dall'11 settembre del 1943 aveva combattuto sul fronte russo e, ferito, si era conquistato per merito di guerra il grado di sergente. Rientrato in Italia è caduto durante una operazione di rastrellamento.

Esercitazioni della Flak

Domani lunedì, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esercitazione della Flak in zona nord-ovest di Torino (Madonna di Campagna).

La popolazione è invitata a tenersi al riparo durante tali ore.

La morte di una nostra impiegata

Ieri mattina, dopo lunga malattia, è deceduta la signora Maria Teresa Manacorda-Gariglio, da molti anni impiegata presso il nostro Ufficio abbonamenti e consorte del sig. Mario Manacorda, del nostro Ufficio diffusione. La Scomparsa, che, durante questi anni, aveva saputo acquistarsi la stima e la simpatia di colleghi e superiori, era fra le migliori e più volonterose del suo ufficio; colleghi e compagni di lavoro le recheranno il loro estremo saluto alle ore 10.30 di lunedì al Cimitero Generale, dove si svolgeranno i funerali.

Al marito ed ai parenti giunga, in quest'ora di dolore, il conforto delle nostre più vive condoglianze.

STATO CIVILE

Nati 18 - Morti 14 - Matrimoni 5

Airola Mirco, a. 69, da Casale T.se, v. Belangero 22 - **Martino Vincenzo Francesco**, a. 67, da Genova, pittore, v. Mazzini 36 - **Dusiberti Marco** v. **Dante Bollati**, a. 45, da Vercelli, agiata, c. G. Cesare 133 - **Ceretti Angela** v. **Suquet**, a. 80, da Saggiano, cas., v. Rospello 150 - **Francesa Edmea in Di Mara**, a. 40, da Novara, cas., p. Vitt. Veneto 13 - **Avenna Maria** v. **Finay**, a. 83, da Torino, cas., v. Bergaro 11 - **Gramonti Italia**, a. 75, da Pariana di Lucca, cas., c. Italo Balbo 213 - **Mija Pietro**, a. 55, da Torino, capo tecnico, v. Catania 21 - **Negri Ezio**, a. 60, da Molinella, operaio, str. Fiorni e Goffi 77 - **Galdo Gabriele**, a. 60, da Torino, cappellaio, v. XX Settembre 2 - **Drivet Mario Natale**, a. 53, da Torino, ragioniere, Osp. S. Giovanni - **Carzona Tullio**, a. 33, da Torino, geometra, Osp. Mauriziano - **Trandu Giov. Battista**, a. 73, da Airale, bracciante, Cottolengo - **Cremo Giuseppe**, a. 30, da Torino, meccanico, Osp. Mauriziano.

Vilmente veniva stroncata la onesta e laboriosa esistenza, tutta dedita alla famiglia, di

Drivet Rag. Mario Natale
Capitano di Complemento
Invalido di guerra camp. 1915-18

lasciando nel più profondo dolore la moglie **Botta Emy**, gli adorati bimbi **Sergio** e **Carla**, il fratello **Pietro**, sorelle **Suor Maria** e **Luisa**, la suocera **Emilia Bossuto** ved **Botta**, la cognata **Botta Clelia**, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., ore 14.30, partendo da via San Massimo 24. (4752

Corso Guglielmo Marconi, 31.

Gli **Ufficiali del Distretto Militare di Torino** con profondo dolore annunciano la morte del collega **Capitano DRIVET MARIO**, **invalido di guerra**, proditoriamente colpito alle spalle da sicari al soldo del nemico. (20286

Il 29 settembre è mancato in Germania

Merlo Valentino

Lo piangono inconsolabili la moglie **Regis Rosina**, i fratelli, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. (20288

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, in età di anni 38,

Da-Lama Dante
Capo Sarto

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Bianchi Pia**, i figli **Pier Giovanni** e **Giorgio**, i fratelli, la sorella, il cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

Moncalieri, 18 novembre 1944.

La sepoltura avrà luogo lunedì 20 corr. mese, alle ore 10, partendo dall'abitazione via del Castello, 1. (20284

Tipografia Bori - Moncalieri

Alcardo Panetto e famiglia costernati dalla perdita dell'amico carissimo e collega stimato **DA LAMA DANTE**, col cuore si associano allo strazio della famiglia.

All'età di 69 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Felice

Lo piangono il figlio **Antonio** con la moglie **Ballelli Antonietta** e bimba, **Caterina** col marito **Barbero Giovanni** e figlio, e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 20 nov. alle ore 8.30, partendo da via Roccavione, 139. (20290

Gli amici **Sina Giovanni**, **Pistone Natale**, **Pitteni Federico**, annunciano la morte di (20266

Cremo Giuseppe
di anni 30

avvenuta per incidente automobilistico.

La sepoltura avrà luogo lunedì 20 corr. partendo dall'Ospedale Mauriziano alle ore 10.30.

Il giorno 13 novembre è mancato ai suoi cari

Tencaioli Enrico
Capo Costiere FF. SS.

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Marchiori Dorina**, i figli **Egidio** e **Franca**, e parenti tutti. Per volontà dell'estinto, la famiglia non prenderà il lutto. (20274

La famiglia, grata per la bella dimostrazione d'affetto tributata alla sua adorata (20285

Angiolina Nella Bertino

vivamente ringrazia quanti si unirono al suo immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, il giorno 5 dicembre alle ore 9, Via Madonna delle Rose 69.

Ringraziamento

La famiglia Conti **Carminati** commossa ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e specialmente i Dirigenti e Dipendenti S. Acque Potabili. (20288

Il 16 novembre, dopo breve malattia, munito dei Santi Sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari il

TENENTE COLONNELLO
Pietro Tedeschi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:

la cognata **Anna Casieri** ved. **Tedeschi** coi figli: **Chiarina** col marito **Prof. Ferrara**; **Vincenzo** colla moglie e bimbi (Bologna); **Teresa**; **Vincenzo** ved. **Bellini** e bimbo;

i nipoti:

Elvira Tedeschi col marito **Prof. Carbone** e figli;

Concetta Tedeschi ved. **Salimeni** e figli;

Rosaria Tedeschi col marito **Dott. Michelangelo Caccipaglia** (Venezia) e figli (tutti nell'Italia occupata);

le cognata, i cognati, i cugini, parenti tutti e la signora **Rita Maggi** che lo curò amorevolmente.

UNA PREGHIERA

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-202

Dopo lunga malattia sopportata con serena rassegnazione mancava ai suoi cari coi Conforti Religiosi l'11 novembre

Fassone Angela
n. Ciabrana

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito, il figlio (in Grecia), l'affezionata **Claudia** e parenti tutti. — Per gentile concessione della famiglia **Vaglienti** la cara salma in attesa del trasporto a Torino riposa nel sepolcreto di Ceresanco. La Messa di trigesima sarà celebrata il 14 dicembre alle 9.30 nella Chiesa dell'Immacolata (in via S. Donato). Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (20256

Dopo brevissima malattia cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari che tanto l'adoravano, a soli 33 anni, il

Geom. Tullio Garzena

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Ancilmetti** col piccolo **Carlo**, i suoceri, i cognati, zii, zie, cugini e parenti tutti così affezionati **Eusebio** e **Armando**.

Non fiori ma opere di bene.

La sepoltura avrà luogo domenica 19 corr., alle ore 10.30, partendo da via Drovetti 33. La presente serve pure di ringraziamento a tutti coloro che si uniranno nel grande dolore. (20265

L'11 novembre, in Revello, munita dei Conforti religiosi, si è spenta serenamente

Baralo Teresa
ved. Ciacomasso
d'anni 84

A funerali avvenuti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio: i figli **Clementina** col marito **Rovei Giacomo**, **Fiorina** con la moglie **Ferrero Francesca**; il nipote **Gigi Rovei** con la moglie **Gina Merello**; le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa provvisoriamente in Revello. (20258

Torino, via Gusi, Dogità 67-69.

Il giorno 15 novembre in Aramengo, dove era sfollata, è mancata ai suoi cari

Fasoglio Cristina Maria
ved. Serra

Con dolore lo annunziano, a funerali avvenuti: il figlio **Giuseppe** con la moglie e bimba; la figlia **Fiora**; fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. (4

Aramengo, frazione Canova, Torino, c. Giulio Cesare 116-119.

Dopo lunghe sofferenze il 16 novembre in Trinità, dove era sfollato, è improvvisamente spirato

Alfredo Vitetti

A funerali avvenuti lo annunciano straziati: la moglie **Albina Strani**; i figli: **Maria**, **Avv. Ettore** con la moglie **Jussi Nicosia** e bimbe **Silvana** e **Mirella**; **Lydia** e **Renata**; fratello e sorelle (nelle terre invase) e parenti tutti.

Trinità (Cuneo) - Torino Corso Duca degli Abruzzi 74. 20272

A solo un anno dalla tragica scomparsa del suo adorato papà, lo ha seguito in Cielo

Pucci

lasciando desolati: la mamma **Eugenia Cioni Mantovani**, la sorella **Sandra**, il nonno, gli zii, i cugini, i parenti tutti, le amiche **Mariana** e **Carlotta Gyiana** e l'affezionata **Piera Arnaboldi**. — La famiglia ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al suo dolore. (20268

Almese, 18 novembre 1944

Serenamente è mancata ai suoi cari

Edmea di Mara n. Francese
Terziaria Francescana

Ne danno la triste partecipazione il marito, la mamma, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30, partendo da piazza Vittorio Veneto, 13.

Non fiori ma opere di bene

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-202

Il giorno 12 novembre, dopo lunga e penosa malattia, decedeva l'anima buona di

Lydia Krause

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello **Gustavo Federico** colla moglie **Libera** e l'affezionata **Maria**.

Per desiderio dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Corso Mario Fenzini 16. (20270

Improvvisamente mancava ai suoi cari che tanto amava

Baldo Gabriele (Bielo)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, i cognati, le cognate e parenti tutti. — I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 10.30, partendo da via XX Settembre 2.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Il giorno 14 corrente decedeva in Bosco Bielliese (20257

Cornelio Germano
Chimico Farmacista

Addolorati ne danno partecipazione i fratelli: **Pericle**, **Rinaldo** colla famiglia; i nipoti e parenti.

Camburzano, 16 novembre 1944.

A Serravalle Sesia, ove era sfollata, è deceduta la signora

Teresa Melen Cavalli

unica nipote dell'Eroe di Macallè, Tenente Colonnello Giuseppe Galliano, due volte medaglia d'oro V. M. (20261

Nel 1° doloroso anniversario della morte di

Schieppo Dott. Luigi

la moglie e la piccola **Ferdinanda** lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti quanti lo conobbero e lo ebbero caro, e saranno grate a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. La Messa in suffragio sarà celebrata in Giaveno martedì 21 corr., alle ore 10 nella Parrocchiale di S. Lorenzo.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-016

La Vedova e congiunti del compianto

Cilli Benedetto

vivamente commossi per la grande dimostrazione di stima e affetto tributate al loro caro Estinto, ringraziano quanti di presenza, con fiori e scritti presero parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento all'Ing. Ruvazza, ai Direttori, agli Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti della Sala Viscosa di Venaria e Torino.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-202

MEMENTO

La Famiglia **Candelo** commossa ringrazia quanti parteciparono al suo dolore ricordando il caro **GINO**.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' & C.o
via Po 4 - p. 1° - Tel. 40-116

Continua tutti i giorni con trionfale successo e non c'è esagerazione nel dirlo) la vendita a trattative private dei mobili, soprammobili, tappeti, ceramiche, lampadari, porcellane, e dipinti antichi e del '800, già elencati su queste colonne. La Galleria si è inoltre arricchita in questi giorni di altri pezzi di grande eccezione. Il trionfale successo è dovuto, come sempre, alle più ampie garanzie di autenticità, non fornite a vanvera da improvvisati ed irreperibili mercanti d'arte, ma dalla Direzione della Galleria, che da trent'anni ha disperso ed offerto in vendita i più rari tesori ed i maggiori e migliori capolavori a prezzi ragionevoli.

Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, escluso il lunedì.

IL CONTADINO PREVIDENTE

da tempo ha abbandonato il camino per preparare il desinare sostituendolo con una cucina economica, ben sapendo, specie oggi che il combustibile è prezioso, l'economia di combustibile fra il camino e la cucina. Essa dà la possibilità di riscaldare l'ambiente, preparare la cena e, con il forno, di far cuocere il pane. - Presso la **Ditta Perino, via Rossini 3, tel. 40-002**, da anni specializzata nel ramo, avrete la possibilità di fornirvi.

LA LIBRERIA MODERNA
via XX Settembre 45 - Tel. 53-555

ha ultimato la preparazione di uno *speciale e grandioso assortimento di libri di strenna* per l'infanzia e gli adulti. Si consiglia l'acquisto sollecito ad evitare che, per le difficoltà dei trasporti, venga presto a mancare la scelta delle opere migliori.

UTILISSIMA PROFESSIONE!

Potrete aspirare ad una redditizia carriera di sarta, direttrice, insegnante, frequentando la Scuola professionale femminile **Mazzè - P. Lagrange 2 - Tel 40-481**

RIPARAZIONI RADIO

accurate, garantite, qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettricità, v. Bertola 15. T. 46-402/3.**

EVA MODERNA
via Garibaldi 43

I migliori modelli di cappelli per signora. *Ricco assortimento Lavoro accurato in rimodernature.*

Istituto Linguistico Italiano
piazza Castello 90 - Tel. 61-900

Prossimo inizio dei nuovi corsi di lingue. Affrettate le iscrizioni. *Annesso Ufficio Traduzioni.*

AL MOBILIFICIO ROMA

Berthollet 10 trovate ambientazioni di ogni stile. Specialità salotti, sololetto, cucine. Prezzi miti.

LA SARTORIA MORBIDELLI

corso Vittorio 46, allo scopo di facilitare la Clientela, accetta stoffe per confezioni di abiti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO. — Ore 15: «Il bugiardo» di C. Goldoni; ore 17.15 «Gli uomini non sono ingrati» di A. De Stefani.

TEATRO DEL POPOLO. — Ore 15.30: «L'ora del dilettante».

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-16.30

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Il perduto amore» Soderbaum, Klinger, Germana Paolieri. Apertura ore 13.30; ultimo 19.15. **Ambrosio:** I bambini ci guardano con Luciano De Ambrosis. U. 18.50

CORSO: «Il perduto amore» Soderbaum, Klinger, Germana Paolieri. Apertura ore 13.30; ultimo 19.15.
SUPERCINEMA: «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux. Ultime Nazionale: Scandalo nel villaggio
TORINO: «Scandalo nel villaggio» Heli Finkenzeller. Ultimo 20.30.
DORIA: «Un piacevole imbroglio» Alpi: Ossessione (Calamai, Girotti)
ASTI: «Quelli della montagna», con A. Nazzari, M. Lotti, Ferrari.
IMPERIALE: «Guardia del corpo»
AQUA: Dono di primavera e Var.
PALERMO: «Una inebriante notte di ballo» Marika Rokk, Z. Leander
MODERNO: c. Dante 62, «Oggi comincia la vita», Var. 14.30 17 19
RADIUM: Zach. I. Miranda e Var.
PO: «Mariste contro lo sceicco» Gran successo. Inizio spett. 13.30.
DORA: «Le due strade» e Grande Varietà alle ore 14, 16.30 e 19.
P. Nuova: Signorina Terremoto»
MILANO: «La casa del peccato»
AURORA: «La donna è mobile» e Rivista «Notte di fantasia».
Brescia: «L'uomo della croce» Var
ROMA: Tristi amori, Ferida, Cervi
FREJUS: «Incontri di notte» Cortese. Del Poggio. Var. 15.40 e 18.40
NUOVO: «In nome del popolo».
Belgio: «Barone di Münchhausen»
SOCIALE: «Sotto cielo Antille»
V. VENETO: «Accusata» Leander
VINZAGLIO: «I nostri sogni».
DIANA: Lacrime di sangue. Succ.
OROPA: «Fedora» e comica.
ROMANO: «La peste a Parigi» e Compagnia della Rivista Italiana.
EXCELSIOR: «Scampolo» L. Silvi
COLOSSEO: «Il romanzo di un giovane povero», Nazzari, Ult. 20.
ASTRA: «La collana di perle» (20)
LUX: «La straniera» (Pabst) Viviane Romance e J. Lodge, Ult. 19

VIVIANE ROMANCE
ha richiamato al LUX

un gran pubblico di ammiratori per gustarne l'arte fine e signorile nel film: *La straniera*, una delle sue creazioni migliori. L'esotismo orientale del film, ricco di particolari smaglianti, rivela la mano maestra di un *Pabst* ed è un continuo godimento per gli occhi e lo spirito dello spettatore.

ULTIME al SUPERCINEMA di DANIELLE DARRIEUX

l'emozionante protagonista delle fantasiose mirabolanti avventure, che si svolgono nell'acclamato lavoro *Ritorno all'alba*. Essa brilla, da giorni, in questo che è uno dei suoi più grandi successi.

SUCCESSO, SUCCESSO

al *Cine-Teatro Frejus*, del meraviglioso film *Incontri di notte*, con Leonardo Cortese, Carla Del Poggio, Paolo Stoppa e il divertentissimo spettacolo *Volti e Sveglia*.

Aper. 13.45; Inizio film 14; durata Varietà: dalle 15.40 circa alle 17 e dalle 18.40 circa alle 20.

GRAN SUCCESSO al CINE PO'

Mariste contro lo Sceicco

il magico film del passato, fa registrare ancora oggi i più clamorosi successi. Inizio spettacolo ore 13.30. Ultime ore 20. (Titanus).

MARIKA ROKK

e *Zarah Leander* al *Cine Palermo* richiamano un'immensa folla in: «Una inebriante notte di ballo».

LA MOGLIE IN CASTIGO

la brillantissima vicenda animata da Roberto Villa e Luisella Beghi, al *Cine Italiano*, via C. Colombo 25.

Oggi al SOCIALE

Sotto il cielo delle Antille drammatica avventura interpretata da *Olga Tschechowa* e *Lisel Dietl.*

AI TORINO e al NAZIONALE

proseguono con grande successo le repliche del capolavoro comico a colori: *Scandalo nel villaggio.*

DORIA: Un piacevole imbroglio con Klari Tolnay e Pal Javor. Doumai: L'amor mio non muore.